

**“Tutti soffrono. Come aiutare a trasformare il dolore?”  
14 e 15 ottobre 2015, Certosa 1515**

**Suggerimenti bibliografici**

A cura della Biblioteca del Gruppo Abele

*I materiali elencati in ordine decrescente per anno di pubblicazione sono disponibili presso la Biblioteca del Centro Studi, Documentazione e Ricerche del Gruppo Abele, negli orari e nelle modalità previste dal regolamento della Biblioteca ([centrostudi.gruppoabele.org](http://centrostudi.gruppoabele.org)). L'elenco proposto non esaurisce quanto posseduto in biblioteca sul tema in oggetto.*

**Oltre il lutto. L'importanza della scrittura come forma di "cura" e fronteggiamento**, in *Lavoro sociale*, n. 2 (apr. 2015), pp. 29-33

Di fronte a lutti, perdite, dolore (situazioni frequenti da gestire per molti operatori sociali professionali e per molti caregiver), la scrittura può diventare una forma di "cura" e uno strumento di coping, di fronteggiamento. L'autobiografia, in particolare, si rivela un'utile risorsa dal punto di vista psicologico, poichè favorisce la presa di coscienza della nostra emotività, si trasforma in una modalità di elaborazione del lutto. Scrivere può servire ad elaborare un lutto e una perdita, ma può anche essere uno strumento utilizzato da chi sta affrontando il dramma della morte, anche per il fatto di essere un forte antidoto all'oblio e alla dimenticanza. Lo dimostrano i diversi tipi di autobiografia, che vanno dalle scritture dell'imminenza (prodotte dal morente) a quelle del commiato e della riconoscenza (utili a chi resta).

A cura di Patrizia Bertoncetto ; prefazione di Gloria Soave, **Bambini nei guai. Storie e percorsi tra i disagi dell'infanzia**, Città Nuova, 2015, pp. 275

Questo libro raccoglie storie di bambini che nell'età della spensieratezza si trovano in situazioni molto difficili: hanno conosciuto malattia, disabilità, emarginazione, dolore, solitudine, abbandono. Si parla dei bambini Rom, dei bambini "senza ali" che vivono in carcere, delle piccole vittime di conflitti familiari o di abusi psicologici e sessuali, dei malati oncologici e dei bambini affetti dalla sindrome di Down. Il volume intende aprire uno squarcio su queste realtà "invisibili" mettendo in luce le difficoltà a volte inconcepibili in cui i bambini possono venire a trovarsi, ma anche le buone prassi attuate nel mondo della scuola, in quello della cura pediatrica e del sociale. **Collocazione biblioteca: 17254**

Eugenio Borgna, **La dignità ferita**, Feltrinelli, 2013, pp. 225

La dignità è un attributo fondamentale della vita umana, costituisce un valore etico irrinunciabile, è la fonte dei diritti ed è ciò che rende l'esistenza degna di essere vissuta, perciò richiede rispetto. Tuttavia capita che venga disprezzata, ferita, in particolare quando ci si trovi in una condizione di vulnerabilità nel confronto con la cura. Entrano qui dunque in gioco le grandi questioni di etica della medicina e del rispetto della persona, dell'umanità del paziente, della sofferenza del malato. Per sfuggire alle offese, la dignità calpestata può nascondersi, nell'attesa dell'ignoto, forse anche della follia o della morte. Ma l'attesa può aprire le porte pure alla speranza e la dignità non conduce necessariamente al dolore, alla malinconia, alla chiusura, può aprire a un'esperienza di relazione, l'incontro inatteso con quell'ignoto che è l'altro, al quale donare lacrime o sorrisi. L'A. - libero docente in Clinica delle malattie nervose e mentali presso l'Università di Milano - sonda il significato profondo di questo valore per la persona, esplora le espressioni oscure e luminose della dignità, interroga le storie di

personaggi celebri come Giovanna d'Arco e Ofelia, e dà voce alla sensibilità di alcune sue pazienti, attraversando quella regione che si estende tra il dicibile e l'indicibile.

**Collocazione biblioteca: 16649**

A cura di Paola Bastianoni e Paolo Panizza, **Uno sguardo al cielo. Elaborare il lutto**, Carocci, 2013, pp. 155

Il lutto è la conseguenza, naturale, di una perdita significativa; l'impossibilità ad esprimere ed elaborare i sentimenti legati alla morte può dar luogo al blocco emotivo e a un vissuto di dolore e grave malessere. La finalità del volume, rivolto non solo a psicologi e psicoterapeuti ma a tutti coloro che di recente e/o nel passato sono stati colpiti da eventi dolorosi e drammatici come la morte di una persona significativa, è offrire un percorso teorico ed esperienziale che consenta a chi sta attraversando un lutto o semplicemente a chi vuole avvicinarsi al tema della morte di riconoscere, comprendere ed empatizzare con i vissuti più ricorrenti legati a eventi drammatici ma universali che accomunano tutti gli esseri umani. Nella prima parte del volume, psicologi, psicoterapeuti e un giurista affrontano alcune tematiche cruciali relative ai processi di elaborazione di lutti particolarmente difficili (la morte di un figlio, la morte di un familiare suicida, la morte improvvisa in strada, la morte di un partner nel caso di coppie omosessuali); la seconda parte presenta il processo di elaborazione del lutto realizzato nel progetto artistico di Giordano Pariti e una rassegna ragionata sulla più aggiornata filmografia sul tema a cura dello stesso autore. **Collocazione biblioteca: 16614**

Russ Harris ; a cura di Giovambattista Presti, **Se il mondo ti crolla addosso. Imparare a veleggiare tra le ondate della vita**, Erickson, 2013, pp. 221

Lo psicoterapeuta Russ Harris, specializzato in gestione dello stress, in questo libro ci accompagna nei nostri scarti di realtà, nella differenza cioè tra le idee che ci facciamo, le nostre aspettative, e ciò che realmente succede, dalle piccole delusioni al dolore incolmabile per un lutto. Il metodo proposto al lettore è sostenuto da una ricerca scientifica ventennale in ambito clinico e da una teoria del linguaggio e della cognizione (Relation Frame Theory). Il modello clinico di riferimento è l'Acceptance and Commitment Therapy, una terapia cognitivo-comportamentale cosiddetta di terza generazione. **Collocazione biblioteca: 16106**

Enzo Migliore, Fabrizio Maccario, Elisa Bertolotti, **Sfida raccolta. Un'esperienza di Auto Mutuo Aiuto in carcere**, in *Dal fare al dire*, n. 2 (2012), pp. 49-54

L'articolo riporta l'esperienza positiva del gruppo di Auto Mutuo Aiuto della Casa Circondariale di Quarto (Asti), che è diventato uno spazio per pensare, per pensarsi, per decidere se rischiare esponendosi, oppure continuare a difendersi; un contesto anche mentale dove permettersi di non sentirsi soli, di avere paura, di piangere; un luogo di ri-definizione di sé, dei propri bisogni, dei propri limiti così come delle proprie risorse; un ambito in cui la realtà esterna è filtrata ma mai nascosta. La sfida più importante è quella di scommettere su di sé, ancora una volta, nonostante la carcerazione, il dolore, la rabbia, il senso di colpa, per provare a fidarsi innanzitutto di se stessi e del proprio vicino.

Cristiana Voglino, Giovanna Corni, Maria Varano; prefazione di Duccio Demetrio, **La pedagogia del coraggio**, Claudiana, 2012, pp. 208

Pedagogia del coraggio non significa non sentire la paura, bensì affrontarla con la consapevolezza dei propri limiti, oltre che con le risorse e la riflessione sulle esperienze personali, intese come patrimonio. Il volume, scritto da tre professionisti del mondo educativo, a loro volta madri, riflette sulla realtà della malattia e della morte dei bambini, figli o pazienti, sul prendersi cura, sul "supportare" e "sopportare" la sofferenza, accrescendo la propria capacità di reagire. **Collocazione biblioteca: 16802**

Maura Anfossi, **Trauma e attaccamenti traumatici**, in *La Famiglia*, n. 254 (ott.-dic. 2010), pp. 43-52

L'articolo analizza le conseguenze all'interno delle famiglie di un trauma subito, soprattutto se non si innescano modi di affrontare e superare il dolore. Dopo essersi soffermata sulla dissociazione e sui diversi tipi di trauma, l'autrice analizza la relazione di attaccamento traumatica e le sue conseguenze educative.

Livia Cadei, **Sofferenza, relazioni familiari e giovani: una ricerca qualitativa**, in *La Famiglia*, n.250 (ott.-dic. 2009), pp. 20-33

L'articolo fa seguito ad una ricerca, condotta attraverso un approccio dinamico e soggettivo, finalizzata ad esaminare i processi di attribuzione di significato all'esperienza di dolore e sofferenza, da parte di un campione di giovani. L'attenzione si sofferma, in particolar modo, sul ruolo determinante giocato dalla famiglia e dalla rete di amici nel loro svolgere la funzione di "sostegno sociale". Essi contribuiscono, in questo modo, alla rielaborazione dell'esperienza di disagio vissuta.

Cecilia Costa, **Temi e problemi della complessità**, Armando, 2008, pp. 143

L'autrice, ricercatrice e docente di Sociologia dei processi culturali all'Università di Roma Tre, sostiene e sottolinea l'interdipendenza di molti fenomeni sociali, apparentemente dissimili, e la loro comune dipendenza dalla spessa trama della complessità. Vengono presi in esame 1) I nuovi movimenti religiosi e le sette sataniche; 2) I giovani, il sistema dei valori e la religione; 3) Il volontariato oggi; **4) Il dolore "espulso" nell'epoca contemporanea**; 5) Lusso e controlusso. In quest'ultimo saggio, oltre alle ricerche e tesi di altri autori, sono presenti 12 interviste a testimoni privilegiati dell'ambiente del lusso. **Collocazione biblioteca: 07599**

Duccio Demetrio, **Scrivere di sè, oltre la perdita. L'autobiografia nell'elaborazione del lutto**, in *Lavoro sociale*, n. 2 (set. 2006), pp. 227-236

Di fronte a lutti, perdite, dolore - situazioni frequenti da gestire per molti operatori sociali professionali e per molti carer - la scrittura può diventare una forma di "cura" e uno strumento di "coping", di fronteggiamento. L'autobiografia, in particolare, si rivela un'utile risorsa dal punto di vista psicologico, poiché accentua il nostro protagonismo di fronte a ciò che ci accade, favorisce la presa di coscienza della nostra emotività, si trasforma in una modalità di elaborazione del lutto, in una sorta di disponibilità a superare il dolore. Lo dimostrano le diverse tipologie autobiografiche che vanno dalle scritture dell'imminenza (prodotte dal morente) a quelle del commiato e della riconoscenza (utili a chi resta).

## **Testi riferiti in particolare al dolore delle vittime e degli autori di reato**

A cura di Anna Maria Casale, Paolo De Pasquali, Maria Sabina Lembo, **Vittime di crimini violenti. Aspetti giuridici, psicologici, psichiatrici, medico-legali, sociologici e criminologici**, Maggioli, Roma, 2014, pp. 377

L'ambito di indagine della presente opera riguarda la vittimologia criminale e, in particolare, le sole vittime di delitti "comuni" contro la persona, aventi natura dolosa ed intenzionale. L'analisi delle problematiche è condotta con modalità interdisciplinare, non solo sul piano giuridico (normativo e giurisprudenziale), ma anche da un punto di vista psichiatrico, psicologico, sociologico e vittimologico. Il testo si pone l'obiettivo di fornire anche preziosi spunti e direttrici per una possibile prevenzione e per una riduzione dei danni subiti dalle vittime di crimini violenti. Con il contributo di molte professionalità diverse vengono trattati argomenti quali: abuso sessuale intrafamiliare, violenza assistita, femminicidio, stalking, gaslighting, circonvensione nelle sette, bullismo, criminal profiling e autopsia psicologica, persone scomparse. **Collocazione biblioteca: : 17275**

**Ascoltare il dolore. La testimonianza di una donna che ha subito maltrattamenti per diciassette anni**, in *Lavoro sociale*, n. 3 (giu. 2015), pp. 11-15

E' necessario che le donne vittime di violenza raccontino il trauma subito. Nell'articolo si riporta la testimonianza di una donna che ha subito violenze da parte del marito per molti anni, fino a quando un'assistente sociale ha saputo aiutarla per uscire dalla difficile situazione.

Massimo Pietrasanta, **Un'esperienza di gruppo di psicodramma all'interno di una comunità riabilitativa psichiatrica: la storia di Miriam**, in *Gruppi*, n. 1 (gen.-apr. 2015), pp. 41-51

L'autore, psichiatra esperto di psicodramma, riferisce un'esperienza condotta in una Comunità terapeutica psichiatrica che ospita venti pazienti, quasi tutti autori di reato, in misura alternativa all'Ospedale Psichiatrico Giudiziario, oppure dimessi dopo aver scontato periodi

anche lunghi in OPG. In particolare viene analizzato l'intervento condotto con Miriam, attraverso la sequenza dei giochi più significativi rappresentati in gruppo con lo psicodramma.

Adolfo Ceretti, Roberto Cornelli, **Oltre la paura. Cinque riflessioni su criminalità, società e politica**, Feltrinelli, Milano, 2013, pp. 250

A fronte delle continue proposte di aumentare le pene, di incrementare la presenza e la visibilità delle forze di polizia e di adottare una politica di rigore nei confronti del degrado e delle inciviltà, di cui gli stranieri sarebbero i principali portatori, la sensazione per chi studia la "questione criminale" è che pochi opinion leader possiedano una conoscenza approfondita del campo penale, vale a dire di quella rete di istituzioni e di varie forme di relazioni supportate da agenzie, ideologie, pratiche discorsive, tra cui i saperi criminologici, sociologici, psichiatrico-forensi. Il dibattito pubblico si sviluppa infatti attorno a espressioni che, sebbene richieste dal codice politico bipartisan e invocate dalle proteste di piazza (mediatica), non sono in grado nemmeno di cogliere quali siano i problemi di insicurezza, convivenza e ordine caratteristici della vita nelle città. È un saggio di "criminologia politica", che approfondisce i fondamenti delle attuali politiche di sicurezza allo scopo di orientarle in senso democratico, in funzione di un progetto di società civile e aperta che sappia andare oltre la dimensione della paura nella convivenza. **Collocazione biblioteca: 16448**

Filippo Dettori, Giusy Manca, Luisa Pandolfi, **Minori e famiglie vulnerabili. Ruolo e interventi dell'educatore**, Carocci, 2013, pp. 164

I contesti operativi in cui si esplica l'intervento dell'educatore professionale sono diversi e richiedono una preparazione culturale e personale mirata, soprattutto quando si tratta di contesti e servizi in cui si incontrano minori e famiglie vulnerabili: situazioni complesse e multidimensionali in cui l'educatore gioca un ruolo chiave in quanto accompagna, sostiene, promuove processi di crescita, resilienza e cambiamento. Il volume propone un'introduzione e un'analisi dei percorsi educativi negli ambiti della giustizia minorile e delle comunità per minori attraverso una sintesi dei principali riferimenti teorico-normativi e dei saperi professionali al riguardo. Questi i titoli dei tre capitoli di cui si compone il volume: 1) Gli educatori dei Servizi di giustizia minorile nel supporto alle famiglie del minore autore di reato; 2) Progettazione e valutazione di percorsi educativi per adolescenti autori di reato. La sospensione del processo e messa alla prova; 3) Accompagnare e promuovere: comunità per minori ed intervento educativo. Le riflessioni teoriche si intrecciano con la dimensione della ricerca sul campo, che attraverso la voce dei protagonisti ricostruisce le principali modalità di intervento, le risorse, le criticità e le prospettive di azione di cui potranno avvalersi gli educatori in formazione presso i corsi di laurea in Scienze dell'educazione. **Collocazione biblioteca: 16529**

Raffaele Sardo, **Come nuvole nere. Vittime innocenti**, Melampo, 2013, pp. 286

Una Campania inquieta e violenta. Questo libro ne racconta la storia contemporanea attraverso gli occhi e la memoria di chi ne è stato travolto: giornalisti, magistrati, poliziotti, guardie carcerarie e semplici cittadini, prima vittime di fatti tragici, poi infangati o dimenticati. Storie di vittime innocenti della camorra, del terrorismo, del dovere. Storie di uomini coraggiosi. Di famigliari lasciati soli che ne hanno raccolto il testimone trasformando il dolore in impegno civile. I racconti compongono così un mosaico di resistenza civile, diverso dalla cronaca e dalla storiografia ufficiale. Restituiscono uno spaccato di un'Italia ferita ma che reagisce, consapevole, coraggiosa e responsabile. Un'Italia rimasta per anni ai margini ma con la piccola presunzione di far diventare le sue testimonianze storia nazionale. Un libro crudo e partecipe, che narra la quotidianità della violenza e canta la normalità delle sue vittime, sottraendole sia all'oblio sia alla retorica del martirio. **Collocazione biblioteca: MAF. 04.398**

Giovanni De Luna, **La Repubblica del dolore. Le memorie di un'Italia divisa**, Feltrinelli, 2011, pp. 201

Questo libro analizza i meccanismi con cui è stata costruita la memoria pubblica nel nostro paese e ne documenta la contraddittoria fragilità. La memoria pubblica è un "patto" in cui ci si accorda su cosa trattenere e cosa lasciar cadere degli eventi del nostro passato e su questi eventi si costruisce l'albero genealogico di una nazione. Sono i pilastri su cui fondare i programmi di studio per le scuole, i luoghi di memoria, i criteri espositivi dei musei, i calendari delle festività civili, le priorità da proporre nella grande arena dell'uso pubblico della storia, le

scelte sulla base delle quali si orientano tutti i sentimenti del passato che attraversano la nostra esistenza collettiva. I fondamenti di quel "patto" cambiano a seconda delle varie "fasi" che scandiscono il processo storico di una nazione. Vent'anni fa, la classe politica uscita dal crollo della Prima Repubblica venne chiamata a una complessiva opera di "rifondazione". Si trattava di rinnovare un intero apparato simbolico. Vent'anni dopo, secondo l'autore, prendiamo atto di un vero fallimento. A tenere insieme il patto fondativo della nostra memoria sono oggi infatti il dolore e il lutto che scaturiscono dal ricordo delle "vittime". Della mafia, del terrorismo, della Shoah, delle foibe, delle catastrofi naturali, del dovere, vittime, sempre e solo vittime. Il loro dolore, per potersi vedere riconosciuto, deve sopravanzare quello delle altre.

**Collocazione biblioteca: 15812**

A cura di Ornella Favero, **Alla ricerca di un mare di pace dopo tanto odio**, in *Ristretti orizzonti*, n. 4 (lug.-ago. 2010), pp. 1-48

Si tratta della raccolta degli interventi della giornata di studi "Spezzare le catene del male", organizzata dalla redazione della rivista nella Casa di reclusione di Padova il 25/5/2010. La giornata è parte di un percorso di confronto tra gli autori di reato, le loro famiglie e le famiglie delle vittime.

Laura Romano, **Lividi. Storie di donne ferite**, San Paolo, 2010, pp. 128

L'autrice, esperta di educazione e pedagogia, formatrice di insegnanti e collaboratrice di varie realtà pubbliche e private soprattutto nell'ambito dei disturbi della condotta alimentare, nel volume raccoglie sedici storie di donne ascoltate durante la sua esperienza professionale. Si tratta di storie di vita che parlano del dolore, che produce i lividi del corpo e dell'anima e che pretende di essere ascoltato, perché solo quando è ascoltato può portare alla guarigione.

**Collocazione biblioteca: 11355**

A cura di Claudio Foti, **L'ascolto più difficile. Sessualità, abuso, trauma, lutto, malattia, aggressività, conflitto, guerra**, Sie, 2010, pp. 72

Il volume, curato dal direttore scientifico del Centro Studi Hansel e Gretel, propone diversi interventi sul tema dell'ascolto dei bambini in situazioni dove l'adulto attiva meccanismi difensivi più forti, nel tentativo di evitare l'impatto con il dolore o con emozioni che rischiano di risultare dilaganti e incontrollabili. **Collocazione Biblioteca: 15565**

Adolfo Ceretti, Lorenzo Natali, **Cosmologie violente. Percorsi di vite criminali**, Milano, Raffaello Cortina, 2009, pp. 428

Gli autori evidenziano come nemmeno le più raffinate teorizzazioni riescano sempre a spiegare le azioni efferate dal punto di vista dei loro artefici. La sfida che propongono nel volume è di costruire nuove "lenti" attraverso cui osservare e comprendere i percorsi delle vite criminali, in particolare avvalendosi delle intuizioni del criminologo Lonnie Athens, esponente dell'interazionismo simbolico. Il percorso degli autori, a partire dalle interviste in carcere da loro effettuate, insieme a dialoghi tratti da celebri sceneggiature cinematografiche, approda al concetto di "cosmologie violente", le sfere simboliche costruite dagli "attori violenti" nel corso delle loro interazioni ed esperienze nel mondo che abitano. **Collocazione Biblioteca: 14475**

Ornella Favero ... [et al.], **Fare i conti coi fantasmi del proprio passato**, in *Ristretti orizzonti*, n. 5 (set. 2008), pp. 1-48

L'intero numero raccoglie le testimonianze dei detenuti e del pubblico ospite alla Giornata di studi "Sto imparando a non odiare", organizzata all'interno del carcere Due Palazzi di Padova e dedicata al tema doloroso del rapporto tra vittime e autori di reato.

A cura di Augusto Balloni, Roberta Bisi, **Processi di vittimizzazione e reti di sostegno delle vittime**, in *Salute e società*, n. 1 (2008), pp. 9-164

Numero monografico della rivista dedicato al tema dei processi di vittimizzazione e delle reti di sostegno alle vittime. Dopo l'editoriale di F. Dieu, e l'introduzione di R. Bisi, i contributi ruotano attorno a tre assi: saggi, confronti ed esperienze. Tra i saggi sono presenti: Social problems nell'area alpina, di C. Arnoldi; Processi di vittimizzazione e competenze penali del giudice di pace, di E. Bianchini; Stalking: una lettura vittimologica, di G. Macilotti; Emergere dalla nebbia: gli studenti delle scuole di Ferrara in "Un'indagine con la Polizia Scientifica", di C.

Monti; I centri di aiuto alle vittime nel territorio bolognese: una riflessione a partire da alcune interviste, di S. Sicurella. Nei confronti è presente la tavola rotonda "Quale sostegno per quali vittime con A. Balloni, G. Marotta, M. Raiteri, R. Simion, E. Viano. Tra le esperienze compaiono: La "Clinica della Concertazione": un'esperienza pubblica e collettiva di ricostruzioni di legami, di M. Caccavo e L. Donadio; Il doppio garantismo, il diritto alla menzogna, incurie ed omissioni nel diritto minorile, di M.R. Dominici; Le politiche di sostegno alle vittime di reato tra preoccupazioni e disincanto, di G. Fanci; La parola che riconosce nella Mediazione dei conflitti, di M.R. Mondini.

Ornella Favero ... [et al.], **Ripensare la pena**, in *Ristretti orizzonti*, n. 1 (gen.-feb. 2007), pp. 1-48

Il numero della rivista inizia con una intervista a Olga D'Antona, in cui si affronta il tema del dolore e della frustrazione delle vittime. Il secondo articolo, di Ornella Favero, discute dell'art. 4 bis dell'Ordinamento Giudiziario e dei limiti normativi alla rieducabilità, raccogliendo il parere di Alessandro Margara. Gli articoli di Elton Kalica e Altin Demiri trattano il tema dei sequestratori, che Mohamed Ali Madouri arricchisce parlando di una esperienza di un ragazzo cinese. Graziano Scialpi dibatte l'accettazione della pena e il senso di cambiamento del carcerato, Stefano Bentivoglio fornisce una prospettiva sulla revisione del sistema delle pene. Il tema degli ergastolani è affrontato in due articoli, di Marino Occhipinti e di Carmelo Musumeci. Segue una intervista a Domenico Paonessa sul ruolo dell'assistente sociale, un articolo di Francesca Rapanà su un carcere di Los Angeles dove il tempo non è scandito da orologi o finestre, un articolo di Elton Kalica sul ruolo della scrittura in carcere. L'ultimo articolo è un insieme di testimonianze di donne sul difficile passaggio dalle carcere all'esterno.

A cura di Augusto Balloni, **Cittadinanza responsabile e tutela della vittima**, Clueb, 2006, pp. 110

Il volume ha tra i suoi scopi quello di riproporre lo studio della vittima in una prospettiva che consenta di superare l'enfasi attribuita all'individuo come autore di reato, ponendo in evidenza la rilevanza della vittima nel crimine inteso come interazione. La possibilità di intraprendere un simile cammino è stata individuata nell'applicazione del concetto "cittadinanza responsabile" a peculiari pratiche sociali e giudiziarie quali quelle relative alla giustizia riparativa.  
**Collocazione biblioteca: 12721**

Ceretti Adolfo, Natali Lorenzo, **La cosmologia degli attori violenti. L'inedita prospettiva di Lonnie Athens**, ed. Aracne, Roma, 2006, pp. 192

Le teorie di Lorrie Athens relative al comportamento criminale rappresentano un inedito approccio per ampliare la lettura di un fenomeno, quello della violenza, da sempre oggetto dell'attenzione di studiosi di diverse discipline. Il metodo di Athens, di stampo interazionista, è normalmente utilizzato nello studio dei "crimes without victim". Egli, al contrario, testa le potenzialità del paradigma anche nei confronti dei crimini caratterizzati dalla più alta lesione della vittima, come l'omicidio, l'aggressione e la violenza sessuale. Adolfo Ceretti è professore associato di Criminologia all'Università di Milano-Bicocca, Facoltà di Giurisprudenza. Lorenzo Natali è cultore della materia in Criminologia all'Università di Milano-Bicocca, Facoltà di Giurisprudenza. **Non presente in biblioteca.**

A cura di Fina Quattrocchi, Gian Pietro Garoli, **Il bosco imperfetto. I sogni, i desideri, le paure di donne che vivono la condizione di detenzione**, L'officina del libro, 2003, pp. 149

Il volume è una raccolta di testimonianze, di frammenti di vita di donne detenute che trovano sfogo nei propri racconti e nella poesia. Protagonisti di queste pagine sono infatti i loro sogni, i loro desideri, ma anche la paura, il dolore, la nostalgia. E' una sorta di diario esperienziale di un percorso che ha portato porta le carcerate a mettere in discussione se stesse e a riflettere sulla propria condizione. Il libro raccoglie inoltre alcuni disegni, letti da un punto di vista psicologico. **Collocazione biblioteca: 14637**

Shklar J.N., **I volti dell'ingiustizia. Iniquità o cattiva sorte**, Feltrinelli, 2000, pp. 158

Un'ingiustizia subita provoca rabbia, dolore, desiderio di rivincita. Chi è vittima di un disastro naturale, dell'imperizia altrui, di un incidente sul lavoro, difficilmente accetterà che ciò sia etichettato come un evento sfortunato o casuale e chiederà di essere in qualche modo

risarcito. Filosofi e giuristi si sono sforzati da sempre di definire il giusto, mentre l'autrice di questo libro tende a proporre i confini entro cui è possibile costruire una "teoria dell'ingiustizia".

**Collocazione biblioteca: 10178**

-----  
Biblioteca  
Gruppo Abele  
Corso Trapani 91/b  
10141 Torino  
t. 011 3841050  
e-mail: [biblioteca@gruppoabele.org](mailto:biblioteca@gruppoabele.org)  
FB: [www.facebook.com/BibliotecaGruppoAbele](https://www.facebook.com/BibliotecaGruppoAbele)  
-----